

Grillo “recepiremo le indicazioni delle categorie sui servizi tecnico nautici”.

Assorimorchiatori



Porti, il governo prepara la rivoluzione “Più poteri ai presidenti, meno burocrazia”

CHISSÀ se davvero prima della pausa estiva il testo di riforma della portualità arriverà alle Camere. «Di sicuro ci sarà al Senato, ma ormai non ci sono più ostacoli e quindi si può ipotizzare che all'inizio del 2010 avremo la nuova legge». Manifesta ottimismo, il presidente della Commissione Lavori Pubblici del Senato Luigi Grillo. All'apertura della convention mondiale dei porti, il senatore spezzino del Pdl indica uno scenario molto preciso che si materializzerà nelle prossime settimane. «Il testo si sta affinando proprio in questi giorni — spiega Grillo — Con il ministro dei Trasporti Matteoli abbiamo appena concordato il percorso. Lui verrà in commissione subito dopo le elezioni e

illustrerà il suo punto di vista. Poi si farà una sintesi delle sue indicazioni e del nostro testo, frutto di mesi di lavoro. Problemi? Nessuno, con Matteoli c'è piena convergenza».

Luigi Grillo: “Con Matteoli c'è l'intesa. Entro l'estate il testo definitivo alle commissioni”

Ma ci sarà realmente quella rivoluzione profonda del testo attualmente in vigore? «Sicuramente ci saranno molti cambiamenti — risponde Grillo — Innanzitutto, vogliamo dare più poteri ai presi-

denti delle authority, bisogna indicare le competenze del comitato. Tutto il resto sarà di esclusiva pertinenza del presidente». Ma lo sforzo del governo sarà teso anche ad accelerare i tempi delle approvazioni delle opere portuali, cambiando un meccanismo apparso in questi quindici anni effettivamente macchinoso. «Accelereremo sulle autorizzazioni per gli interventi in banchina e sui piani regolatori — aggiunge il presidente della IX Commissione del Senato — e recepiremo le indicazioni delle categorie sui servizi tecnico-nautici. E anche sul lavoro, metteremo nuove regole, di valenza europea». Si riproporrà quanto appena accaduto a Genova con il bando di gara? «Eh no, Genova era

fuori legge e si è messa a posto, faticosamente, con questo bando. Ma questo non rappresenta certo il futuro». Aumenterà poi anche la durata delle concessioni «per attrarre investimenti privati» e si studieranno «costruzioni più ingegnose» per consentire alle authority di disporre di maggiori risorse. Ma a cambiare sarà soprattutto il criterio di nomina dei presidenti. «Sarà una scelta fra governo e regione, che sono concorrenti nella materia portuale — chiude Grillo — Con il sistema delle terme gli enti locali hanno fatto perdere troppo tempo. Se la Regione intende sentirli, padrona di farlo. Ma la scelta sarà fra due soggetti: uno sceglie, l'altro dà l'intesa».

(mas. m.)